

ammati da reciproca stima ed affetto, si sono determinate d'unirsi in matrimonio col doppio rito civile e religioso, osservate le rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma prima vogliono in virtù di quest'atto stabilire i patti e le condizioni che regoleranno la loro futura unione, dichiarando anzi tutto di volere adottare il regime dotale giusta come è permesso dal Codice Civile.

Così posto il suddetto Antonino Ruggi, volendo contribuire al buon decoro e sostegno del medesimo futuro matrimonio, costituisce in dote alla predetta sua figlia Giuseppa Ruggi acceittante e per essa acceittante il annato di lei futuro sposo:

1° tanti oggetti di biancheria stimati da un perito scelto d'accordo del valore di lire quat trocento, con espressa dichiarazione che la stima ed produce la rendita verso il ripreso futuro sposo, il quale fin d'ora si riconosce debitore del prezzo dato ed attribuito ai predetti oggetti di biancheria, che si riterranno introdotte nella casa maritale col fatto della celebrazione del prossimo matrimonio.

2° una casa terrana, sita in Rocheva, via della Liberta n° 5, confinante con casa di Pellegrino Spinelli, con casa di Vincenzo Imbrunone e con casa del sig. Nicolo' D'Angelo, del valore, agli effetti della tassa di registro, di lire cento, notata nel catasto fabbricati di Rocheva all'art. 703 Giulotta Caterina fer. Giuseppe, coll'imponibile di L. 750, oggi volturata al dotante giusta voltura eseguita il 11. Luglio 1905, come da ricevuta Fo. 384.

Della suddetta casa terrana la suddetta Giuseppa Ruggi avrà la proprietà, il materiale possesso e godimento da oggi in poi, di tutte le relative attinenze dipendenti ed accessori; perlochè il dotante spogliandosi ed investendo e surrogando la cenuta di lei dotale sua figlia, la quale si obbliga e per essa si assume obbligo il futuro sposo di pagare per da oggi in poi la fidejuceria gravante sulla medesima casa terrana.

Questi si obbliga di fare amministrare la rendita, dove e di farne la restituzione, quando per rara il caso, nei modi di legge, però la suddetta Giuseppa Ruggi, acceittante come sopra, rinuncia all'ipoteca legale che le